

FootVolley

SCHIACCIATA ALLA BRASILIANA

Il compagno di squadra con precisione alza la palla il più vicino possibile al filo della rete.

Con un salto acrobatico il giocatore intercetta il pallone e lo schiaccia usando solo la pianta del piede.

Bisogna poi saper ricadere sulla sabbia ammortizzando il colpo con le mani senza farsi male.

Nato quasi per caso dal divieto di giocare al beachsoccer, il footvolley sta conquistando le spiagge di tutto il mondo.

BEAUTY BALL
Più piccola del pallone da calcio la palla del footvolley è di colore rosa, bianco o arancione: con colori vivaci non la si confonde con la sabbia. Le squadre sudamericane sottopongono la palla a un particolare trattamento: viene bagnata e asciugata al sole, così diventa un po' più dura e risponde meglio ad alcuni colpi.

Sulla favolosa sabbia di Copacabana i ragazzi carioca avevano inventato il calcio e la pallavolo da spiaggia. Bastavano due pali per creare le porte o una rete tesa per giocare a pallavolo. Ma le pallonate indesiderate che spesso colpivano gli altri ospiti della

LA BATTUTA

Un piccolo cumulo di sabbia costruito al momento, la palla ben assestata oltre la rete e via... comincia la partita!

spiaggia indussero la municipalità di Rio de Janeiro a emettere un'ordinanza che proibiva il gioco del calcio sul litorale. I ragazzi, allora, aguzzarono l'ingegno: se non si poteva giocare a calcio, ma a pallavolo sì, perché non farlo solo con i piedi? Detto fatto: la rete del volley venne leggermente abbassata e il gioco mantenne le stesse regole della pallavolo, a parte il tassativo divieto di toccare la palla con mani e braccia. All'inizio degli anni Sessanta nacque così il footvolley.

Pian piano questo nuovo modo di divertirsi contagiò altre spiagge: bastava vedere qualcuno giocare, per appassionarsi e provare! Nascono i primi tornei dove si gioca

due contro due (ma è ammesso giocare tre contro tre o quattro contro quattro): piccole sfide alle quali i provetti calciatori non rinunciano facilmente.

Oggi in tutto il Sudamerica esistono dei veri e propri impianti stabili per il footvolley: il campo, poco più grande di quello del beachvolley, è circondato da tribune e le spettacolari acrobazie del footvolley sono accompagnate dal tifo del pubblico. Si gioca di testa, di spalla, di piede, di ginocchio, di coscia, "si vola" nell'aria, ci si esibisce in spettacolari sforbiciate e schiacciate con la pianta del piede: gli atleti insomma sono dei veri e propri giocolieri, virtuosi dall'eccezionale controllo del pallone.

Non è detto, però, che un go-

leader o un buon calciatore sia per forza un buon giocatore di footvolley: nel calcio ci sono le marcature, i passaggi rasoterra, i tiri piazzati, bisogna infilare il pallone in rete... Nel footvolley una rete c'è ma il pallone deve scavalcarla; manca il contatto fisico e per mettere in difficoltà l'avversario si inventano acrobazie impensabili. Ed è capitato che qualche brasiliano, come l'ex centrocampiano della Roma Aldair, abbia imparato a giocare al footvolley prima del football.

Il footvolley ha cominciato a diffondersi sulle spiagge europee soltanto negli ultimissimi anni. Si sono organizzate le federazioni nazionali, si sono approntati i regolamenti e sono già cominciati i

tornei internazionali che stanno portando alla ribalta squadre sconosciute che a footvolley invece, giocano da molto tempo. In Europa questo sport è diffuso soprattutto in Spagna, Francia, Olanda, Svizzera, Austria, Polonia, Croazia, Grecia e persino in Finlandia. Curiosamente si è saputo che anche sulle spiagge della Thailandia qualcuno ha introdotto il footvolley e il livello tecnico delle squadre ha raggiunto risultati incredibili.

A Ravenna dal 6 all'8 agosto si svolgerà il campionato italiano di footvolley: occasione per vedere uno sport che è già entrato nell'olimpo dei giochi da spiaggia, l'unico nato proprio sulla sabbia.

Paola Comauri